

**MOSTRA - CONVEGNO
SULLE POLITICHE DI
RIGENERAZIONE URBANA
DELLA REGIONE PUGLIA**

**RIGENERIAMO
LE CITTÀ
GENERIAMO
IL FUTURO**



Unione Europea



Regione Puglia



PO FESR
PUGLIA
2007 - 2013

PUGLIA EUROPA
Investiamo nel vostro futuro.







**RIGENERIAMO LE CITTÁ
GENERIAMO IL FUTURO**



MOSTRA CONVEGNO RIGENERIAMO LE CITTÀ GENERIAMO IL FUTURO

La **rigenerazione urbana** è da alcuni anni al centro delle politiche di governo del territorio della Regione Puglia.

Le ragioni sono diverse: dalla necessità di riqualificare parti di città, spesso anche di grande valore ambientale e culturale, che versano in condizioni di degrado e abbandonano, al dovere di restituire un ambiente di vita dignitoso a famiglie che abitano in periferie recenti prive di infrastrutture e servizi, alla necessità di arrestare quel dissennato consumo di suolo che porta ogni giorno in Italia a sottrarre 100 ettari di superficie libera.

Ma l'uso del termine rigenerazione vuole indicare qualcosa di più. Allude all'idea di rinascita, di risveglio, di rinnovamento, ossia a processi che devono investire parti di città o sistemi urbani in modo più profondo e durevole rispetto ai più tradizionali interventi di recupero e riqualificazione urbana. Processi che devono interessare non solo le pietre ma soprattutto le persone, inducendole a riappropriarsi della città e a prendersene cura. Il concetto di rigenerazione è legato a strategie messe a punto dai governi locali per affrontare le situazioni di crisi della città contemporanea mediante interventi non solo di riqualificazione fisica (urbanistica ed edilizia) ma anche di rinascita culturale, sviluppo economico e inclusione sociale.

In Puglia il governo regionale si è fatto promotore di iniziative volte a sollecitare gli enti locali

a definire queste strategie, ritenendole presupposti essenziali per **ripensare lo sviluppo in chiave sostenibile e durevole**.

La **carica innovativa** dell'approccio risiede, sul versante dell'urbanistica, nella volontà di creare una netta discontinuità rispetto a decenni di esclusivo interesse per l'espansione delle città, di progetti elaborati nel chiuso degli studi professionali, calati dall'alto in contesti noti solo superficialmente, incapaci di dare risposta a concreti bisogni e domande sociali; sul versante delle politiche di sviluppo, nella centralità attribuita al territorio, inteso nel suo intreccio di risorse materiali e immateriali, che comprende anche la sfera sociale e culturale e le capacità dei soggetti di attivarsi e autorganizzarsi per la sua messa in valore.

Gli **strumenti** approvati dalla Regione per promuovere quest'idea di rigenerazione e affermarla a livello locale sono tanti e fra loro complementari: normativi, d'indirizzo, finanziari. Una straordinaria occasione di sperimentazione locale si è avuta grazie alle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013.

L'Asse 7 "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani" si articola in due linee d'intervento tese a promuovere la **rigenerazione di città medio-grandi** (linea 7.1) e di **sistemi di piccoli centri** (linea 7.2) attraverso interventi incentrati su un'"idea guida" di rigenerazione legata ai caratteri ambientali e storico-culturali dell'ambito territoriale interessato, alla sua identità e ai bisogni e alle istanze degli abitanti.

La **cornice normativa organica e sistematica** per convogliare gli interventi di matrice comunitaria nelle pratiche urbanistiche correnti è la Legge regionale n. 21/2008 "Norme per la rigenerazione urbana".

La Legge e i programmi regionali pongono enfasi su alcuni **requisiti per l'efficacia dei processi di rigenerazione:**

- **la partecipazione sociale**, perché gli abitanti, in quanto profondi conoscitori dei propri ambienti di vita, lavoro e ricreazione, svolgano un ruolo attivo nella rigenerazione, valorizzando le qualità peculiari dei luoghi, contribuendo con le proprie competenze alla redazione dei progetti e poi prendendosi cura degli spazi riqualificati;

- **l'integrazione degli interventi** non solo fra operatori pubblici e privati, fra destinazioni residenziali, terziarie e di servizio, fra classi sociali, per favorire la mescolanza di funzioni e popolazioni urbane, ma anche fra dimensione fisica, sociale ed economica, per rompere il circolo vizioso fra degrado fisico e disagio sociale;

- **il risanamento ambientale** mediante l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale e risparmio energetico nella esecuzione delle opere edilizie, la previsione di infrastrutture ecologiche, il recupero di aree permeabili.

I luoghi della rigenerazione sono quelli che hanno più bisogno delle nostre cure:

- i contesti urbani periferici e marginali interessati da carenza di attrezzature e servizi;

- i contesti urbani storici interessati da degrado e abbandono;
- edifici e spazi aperti degradati;
- aree ed edifici dismessi.

Oggi in Puglia, grazie ai tanti interventi di rigenerazione urbana e territoriale realizzati o in corso, molti spazi pubblici sono stati restituiti agli abitanti come luoghi di relazione e socializzazione. Essi sono importanti non solo per migliorare la qualità della vita di chi vi abita ma anche per attrarre nuove popolazioni, funzioni e attività, generando così nuove reti di risorse culturali ed economiche.

L'iniziativa "Rigeneriamo le città, generiamo il futuro" ha i seguenti obiettivi:

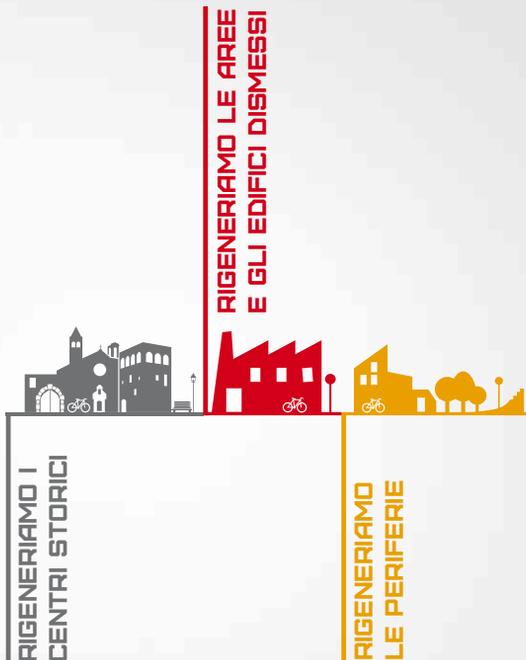
1) presentare i progetti di rigenerazione finanziati nel ciclo di programmazione 2007-2013, evidenziando l'integrazione con le politiche relative a beni culturali, mobilità sostenibile, paesaggio, politiche giovanili, turismo;

2) riflettere sui risultati conseguiti nel laboratorio pugliese per migliorare la programmazione del ciclo 2014-2020, anche nella prospettiva della transizione dalla fase straordinaria a quella ordinaria delle politiche di rigenerazione;

3) valorizzare e rilanciare la partecipazione dei cittadini all'elaborazione e attuazione delle politiche di rigenerazione, promuovendo la creazione di reti di raccordo tra soggetti attivi sul territorio.

*Angela Barbanete
Assessora alla qualità del territorio
Regione Puglia*

I LUOGHI DELLA RIGENERAZIONE



**RIGENERIAMO I
PAESAGGI COSTIERI**



**RIGENERIAMO LE
RETI DEI COMUNI**



**RIGENERIAMO LE CITTÁ
CON SISTEMI DI INTERVENTI**



**RIGENERIAMO LE
RETI DI MOBILITÁ**







RIGENERIAMO LE RETI DI MOBILITÀ

Le reti della mobilità costituiscono una leva decisiva attraverso la quale agire sulla qualità della vita a livello urbano e territoriale.

Spostarsi è un bisogno fondamentale, ma il modo con cui ci si muove non è neutrale: coinvolge molti valori.

La politica regionale pugliese, da tempo, promuove la mobilità orientata ai valori della tutela ambientale, dei beni comuni e della sicurezza. In particolare ha orientato la programmazione e pianificazione verso il riassetto e il rilancio del sistema ferroviario locale, ritenuto "elemento ordinatore della rete di trasporto pubblico" regionale.

La rete ferroviaria regionale, molto estesa e capillare, è costituita infatti da 1.507 km di ferrovie, di cui 826 km gestiti da RFI (Rete Ferroviaria Italiana) e 681 da 5 aziende ferroviarie locali: Ferrovie del Nord Barese Ferrotranviaria (FBN), Ferrovie Appulo Lucane (FAL), Ferrovie del Gargano (FDG) e Ferrovie del Sud Est (FSE). La copertura territoriale della rete ferroviaria è quindi elevata: dei 258 Comuni pugliesi, 149 sono serviti da una linea ferroviaria, e circa 800 mila abitanti di questi comuni risiedono a meno di 500 metri da una stazione.

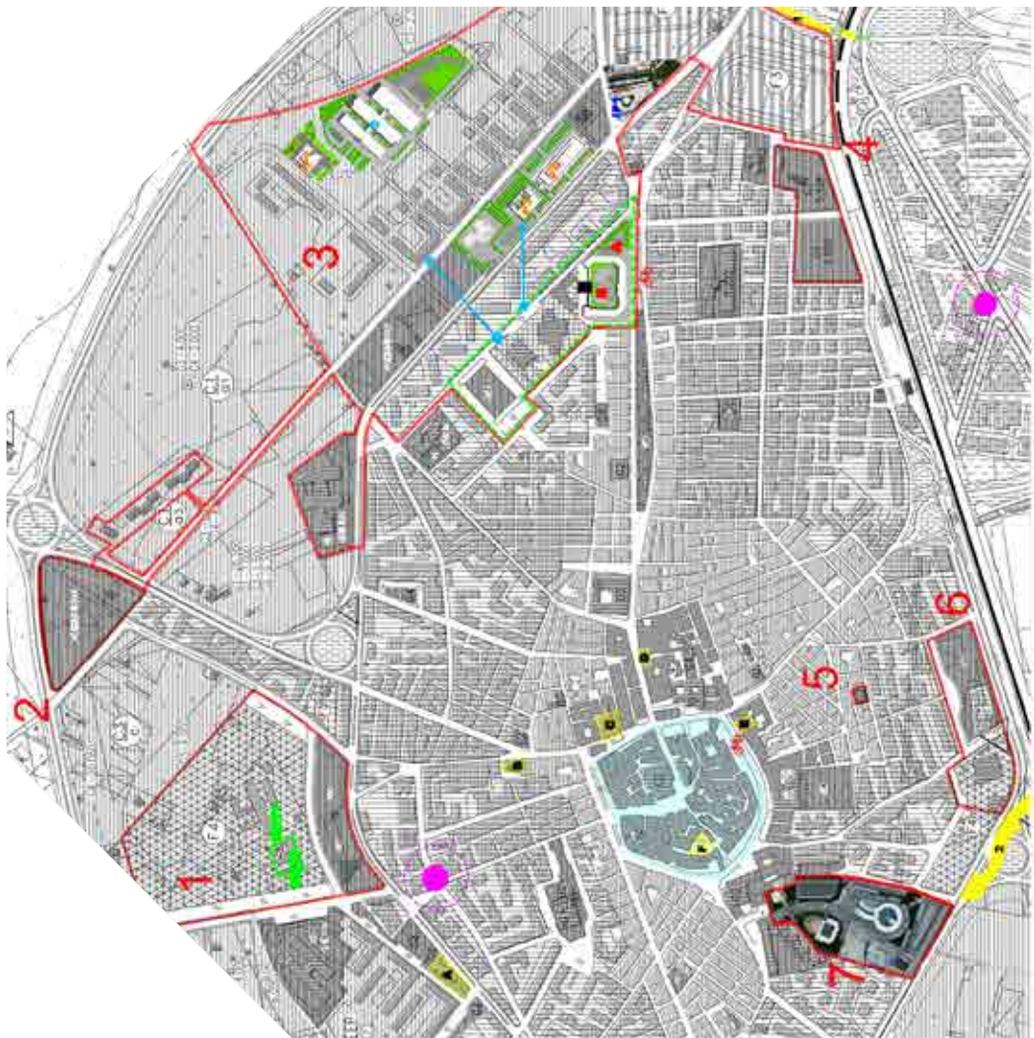
La politica comunitaria a livello regionale sostiene una strategia di adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali

migliorando la fruibilità dei mezzi pubblici e favorendo l'intermodalità dei mezzi di trasporto e gli spostamenti con vettori a minore impatto ambientale.

La Puglia sta quindi compiendo un considerevole investimento sul trasporto ferroviario per la mobilità delle persone e delle merci con l'obiettivo di "ricucire" le reti regionali e consentire ai cittadini di raggiungere agevolmente tutte le città capoluogo e le stazioni minori.

Si ritiene inoltre importante integrare le politiche dei trasporti con quelle degli altri settori della vita regionale (territorio, ambiente, solidarietà sociale, sanità, formazione, Mediterraneo, cittadinanza attiva, agricoltura, ecc.).

Nello specifico alcuni progetti infrastrutturali come gli interramenti di stazioni ferroviarie in ambito urbano, il ribaltamento dei fronti di stazioni, la realizzazione di ciclovie a scala urbana e territoriale, si connotano come interventi di integrazione tra mobilità e trasformazioni urbane e territoriali e contribuiscono a elevare sia la salvaguardia della salute pubblica che il rafforzamento dell'inclusione sociale.





RIGENERIAMO LE CITTÀ CON SISTEMI DI INTERVENTI

Negli ultimi anni la Regione Puglia ha dato un forte impulso alla riqualificazione urbana attraverso programmi e azioni rivolti ai Comuni per contrastare il degrado e dotare di infrastrutture e servizi le parti di città che ne sono carenti.

La stragrande maggioranza dei comuni pugliesi ha aderito con grande entusiasmo e impegno ai programmi regionali per innalzare la qualità della vita dei cittadini.

Molti comuni, di qualunque dimensione, nel corso degli anni sono riusciti ad attivare e a realizzare numerosi interventi, talvolta localizzati in più parti della città, talvolta integrati e completati nel tempo. In ambedue i casi essi hanno moltiplicato l'effetto "rigenerazione" generando un impatto significativo e di grande rilevanza sull'intero territorio comunale.

Questa capacità di operare per la riqualificazione urbana utilizzando diverse opportunità di finanziamento ha innescato anche dei processi di apprendimento istituzionale e organizzativo a livello locale.

Si è trattato in molti casi di un investimento "per il futuro" che ha coinvolto sia centri storici che periferie, sia waterfront che aree dismesse, riuscendo a dare risposta ai bisogni di cittadini che abitano in diverse parti di città e creando un ambiente favorevole allo sviluppo delle relazioni sociali e degli investimenti economici.





RIGENERIAMO LE RETI DEI COMUNI

I piccoli comuni spesso presentano problemi di perifericità e carenza di risorse umane e di attrezzature e servizi che tendono ad accentuarne la marginalità, con conseguente progressiva perdita di identità storica e culturale. Essi però sono spesso ricchi di storia e risorse naturali.

I progetti di rigenerazione territoriale promossi dalla Regione Puglia muovono prima di tutto dalla convinzione che per uscire dal circolo vizioso della marginalità sia necessario "mettersi in rete". Ciò consente non solo di gestire tutte le risorse in maniera più razionale, ma soprattutto di pianificare il territorio in maniera coerente, omogenea e unitaria, andando oltre i confini comunali.

Ciascun piccolo comune costituisce con le sue specificità una risorsa per tutti gli altri e quindi per l'intera rete. L'obiettivo della rigenerazione territoriale è quello di rafforzare, riqualificare e razionalizzare le reti funzionali e le relazioni che connettono i centri urbani minori, con particolare riguardo a quelli fortemente connessi (o con elevato potenziale di connessione), dal punto di vista economico, naturalistico e storico-culturale.

Le reti territoriali si realizzano attraverso interventi materiali e/o immateriali:

- **laboratori intercomunali per la pianificazione partecipata del processo di rigenerazione fisica e di rivitalizzazione sociale ed economica;**
- **realizzazione di applicativi web dedicati alla messa in rete dei servizi informatici e telematici già disponibili sul territorio o dedicati alla promozione delle risorse culturali, storiche e sociali presenti nei centri urbani;**
- **installazione di cartellonistica, segnaletica verticale e attrezzamento di percorsi con velo stazioni;**
- **realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili di collegamento tra le singole aree di intervento comunali.**





RIGENERIAMO

I PAESAGGI COSTIERI

In Puglia, regione circondata quasi totalmente dal mare, le politiche di rigenerazione non possono trascurare uno dei luoghi più pulsanti di vita di numerosissime città: il waterfront, il “luogo” in cui le nostre città diventano mare e viceversa.

Non mancano nella nostra regione esperienze, dibattiti, progetti e politiche che, tra recupero dei fronti portuali, riorganizzazione degli approdi marittimi, ridefinizione delle relazioni tra terra e acqua e tra mare e città, rendono vivace e articolato il panorama delle trasformazioni urbane.

Spesso i paesaggi costieri in aree urbane presentano problemi di degrado paesaggistico (le strade asfaltate e i parcheggi spesso separano, anziché integrare, il costruito e la linea di costa), degrado funzionale (gli spazi attrezzati per la balneazione sono limitati e c'è in molti casi una totale assenza di servizi e attrezzature a uso pubblico a fronte anche di una enorme disponibilità di strutture ricettive e di un elevato afflusso di turisti durante i periodi estivi).

Tali problemi vengono affrontati nei progetti di rigenerazione con strategie di riqualificazione dell'intero fronte mare concentrate

principalmente sulla qualificazione degli spazi pubblici.

L'intento dei progetti è quello di restituire omogeneità e riconoscibilità a questo particolare spazio urbano, attraverso una ridefinizione funzionale e qualitativa che attribuisca nuovo senso a tali paesaggi.

In particolare si prevedono sistemazioni delle aree prospicienti il mare come piazze pedonali, creazione di aree attrezzate per la sosta delle famiglie o per accogliere eventi, riduzione delle sezioni stradali e inserimento di elementi di “traffic calming” che sottolineino l'uso prevalentemente pedonale di tali aree (inserimento di piste ciclabili e di filari di alberature), realizzazione in alcuni casi di opere di difesa costiera al fine di proteggere la spiaggia e rendere più agevole la balneazione.





Molti dei quartieri periferici, realizzati nel secondo '900 per dare risposta a consistenti bisogni abitativi, appaiono oggi come quartieri dormitorio, agglomerati di case caratterizzati da gravi problemi di marginalizzazione sociale e di degrado urbanistico ed edilizio spesso carenti anche dei più essenziali servizi (spazi verdi, parcheggi, raccolta delle acque nere e bianche, impianti di illuminazione pubblica).

I progetti di rigenerazione delle periferie, promossi e finanziati dalla Regione Puglia, prevedono la realizzazione di infrastrutture e servizi di primaria importanza per il miglioramento della qualità della vita di chi abita queste periferie, quali strade, parcheggi, reti per i pubblici servizi, ma anche spazi verdi attrezzati per il gioco, per la sosta e per l'incontro, piste ciclabili, centri polivalenti, laboratori urbani, riqualificazione di scuole; tutti interventi finalizzati al miglioramento dell'ambiente costruito e alla riorganizzazione degli spazi pubblici, all'aumento della accessibilità e della fruibilità dei luoghi, alla riduzione dei fenomeni di isolamento dei quartieri periferici.

Per far fronte anche al grave disagio abitativo che caratterizza questi quartieri, il Piano Casa regionale ha inoltre finanziato interventi di realizzazione e riqualificazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata pubblica di proprietà dei Comuni o degli Istituti Autonomi per le

Case Popolari, ponendo particolare attenzione al miglioramento dell'efficienza energetica delle residenze.

Nell'elaborazione e attuazione dei progetti di rigenerazione delle periferie in molti casi sono coinvolti non solo gli attori tradizionalmente attivi in simili iniziative, ossia i Comuni, gli IACP e altri enti pubblici, i professionisti e le imprese ma anche associazioni, cooperative, organizzazioni sindacali e, soprattutto, gruppi e individui che vivono e operano nei quartieri.

Nella redazione delle proposte, pertanto, alla competenza dei tecnici è stata affiancata la partecipazione della cittadinanza diffusa depositaria di energie, potenzialità e competenze oltre che di conoscenza dei problemi reali e quotidiani, da cui non si può prescindere per produrre politiche rispondenti ai bisogni reali.





RIGENERIAMO

LE AREE E GLI EDIFICI DISMESSI

Edifici e aree abbandonate perché non più utilizzati o non più adatti ad assolvere alla funzione per cui erano stati pensati, sono spesso il risultato di un processo di cambiamento del modo di "vivere" il territorio.

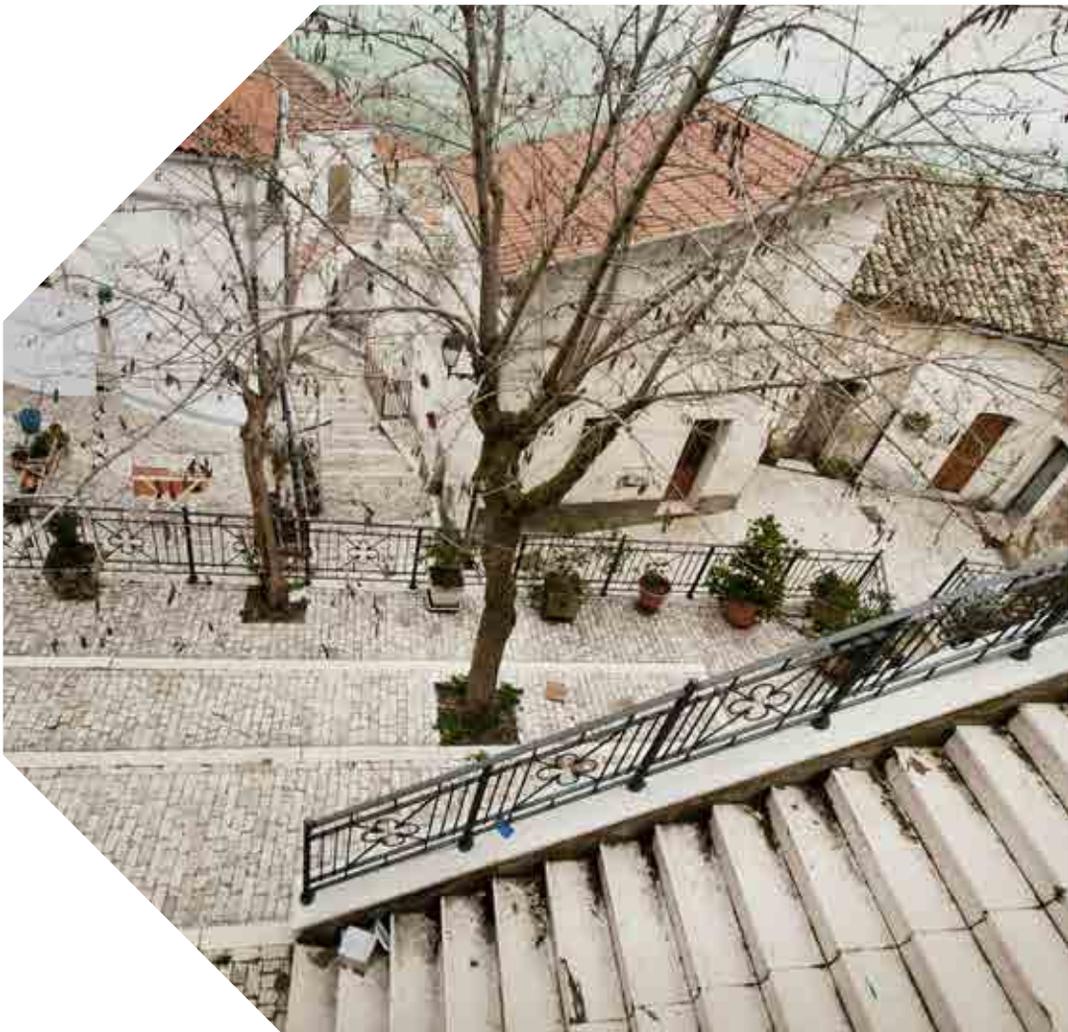
Vediamo ogni giorno scorrere sotto i nostri occhi immagini di capannoni industriali abbandonati, aree urbane incolte e trasformate in discariche, cave inattive e dimenticate, edifici nelle nostre città in stato di decadenza e abbandono.

Molte città affrontano questo grave problema con politiche urbane che trasformano la presenza di aree ed edifici dismessi in una risorsa: la loro riconversione infatti consente alle città di dotarsi delle strutture e dei servizi necessari a elevare la qualità urbana e quindi della vita quotidiana.

Il recupero di aree ed edifici dismessi è uno dei temi centrali delle politiche di governo del territorio della Regione Puglia al fine di limitare il consumo di suolo agricolo e migliorare la qualità dell'ambiente. Moltissimi sono gli interventi di rifunzionalizzazione e di recupero di aree ferroviarie e cave dismesse, ex mattatoi, ex cinema, ex frantoi ed ex distillerie.

Alcuni sono esempi di archeologia industriale che, recuperati, sono testimonianze della storia produttiva del territorio.

In particolare tali aree o edifici attraverso i progetti di rigenerazione diventano Laboratori Urbani, Parchi Urbani o di quartiere, centri polivalenti, teatri all'aperto e in generale luoghi al servizio della cittadinanza.





RIGENERIAMO I CENTRI STORICI

Negli ultimi anni si è sviluppata un'attenzione sempre più grande verso i centri storici, rivolta sia alla loro tutela fisica che alla loro vitalità sociale duramente provata dalla continua espulsione di abitanti e funzioni.

In Puglia sono tanti i centri storici che versano in condizioni di grande abbandono e di forte degrado fisico, sociale ed economico, soprattutto perché, per un certo tempo, l'attenzione è stata rivolta più alla costruzione di nuovi quartieri periferici che al miglioramento della qualità della vita delle persone che vivono la città storica e dei luoghi che queste frequentano quotidianamente.

Tali luoghi hanno perso nel tempo il loro valore identitario e simbolico e la loro funzione di luoghi centrali per la vita dei cittadini.

I progetti di rigenerazione dei centri storici prevedono quindi interventi tesi ad assegnare nuove funzioni a strade e piazze, spesso in connessione con il recupero degli edifici storici a esse prospicienti, a creare nuovi luoghi di incontro e per lo svolgimento di eventi (concerti, sagre, mercati) legati alla tradizione locale, aree per bike sharing e infopoint, installazione di impianti di videosorveglianza per aumentarne la sicurezza, realizzazione di urbanizzazioni primarie.

Tutte le azioni sono finalizzate alla riqualificazione dei nuclei antichi per restituire a essi vivibilità per gli abitanti e per renderli attraenti per i visitatori.

Anche nell'elaborazione e attuazione dei progetti di rigenerazione dei centri storici sono stati coinvolte le associazioni, le cooperative, le organizzazioni sindacali e soprattutto i cittadini che li abitano.



**RIGENERIAMO
LE CITTÀ
GENERIAMO
IL FUTURO**



La mostra-convegno è stata organizzata dalla
Regione Puglia con il contributo di:

Roberto Gianni (Direttore)
Anna Migliaccio, Maria Sasso, Andrea Marino
Lorenzo D'Attolico
**(Area Politiche per la Mobilità
e la Qualità Urbana)**

Francesca Pace (Dirigente), Marco Carbonara,
Michele Cera, Nicla Colonna, Aldo Creanza,
Mila Delle Foglie, Giovanna Ferri,
Grazia Maggio, Paola Romano
(Servizio Assetto del Territorio)

Con la collaborazione di
Rosaria Minervini e Ramona Iacca

Daniela Sallustro
(Servizio Infrastrutture per la Mobilità)

Maritè Cuonzo
(Servizio Politiche Abitative)

Adriana Agrimi (Dirigente)
(Servizio Ricerca Industriale e Innovazione)

Tiziana Corti, Patrizia Pirro
(Servizio Politiche di Benessere Sociale)

Daniela Ciulli
(Servizio Beni Culturali)



Unione Europea



Regione Puglia

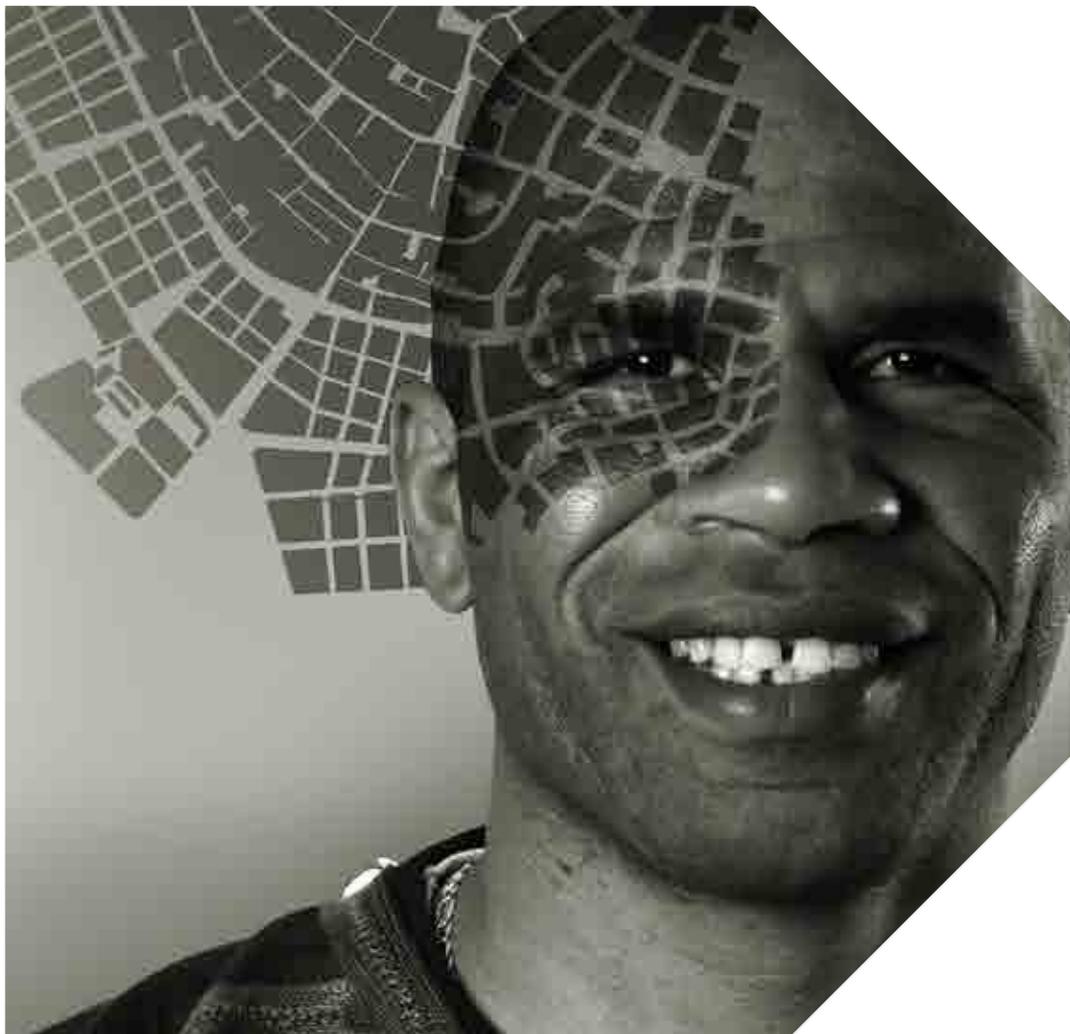


PO FESR
PUGLIA
2007-2013

PUGLIA EUROPA
Investiamo nel vostro futuro.



SMART PUGLIA
SOSTA LO SVILUPPO



**RIGENERIAMO
LE CITTÀ
GENERIAMO
IL FUTURO**

